

Osservatorio sulle partite IVA

Sintesi dei dati delle aperture nell'anno 2022

Nel corso del 2022 sono state aperte circa 501.500 nuove partite Iva ed in confronto all'anno precedente si è registrata una moderata flessione (-8,7%), che era da attendersi, dato l'elevato numero di aperture che si era registrato nel 2021 a seguito dell'allentamento delle restrizioni legate alla pandemia da Covid-19.

La distribuzione per **natura giuridica** mostra che il 70% delle partite Iva è stato aperto da persone fisiche, il 22,3% da società di capitali e solo il 3,3% da società di persone. Rispetto al 2021 la diminuzione di avviamenti è generalizzata: dalle società di persone (-8,1%), alle società di capitali (-5,9%) fino alle persone fisiche (-4,9%). Si nota, inoltre, il considerevole calo di partite Iva avviate da soggetti non residenti (-51,3%), che l'anno prima avevano, invece, segnato un notevolissimo aumento a causa dell'incremento delle vendite online dovute al periodo pandemico.

Riguardo alla **ripartizione territoriale**, il 46,5% delle nuove aperture è localizzato al Nord, il 22,3% al Centro e circa il 31% al Sud ed Isole; il confronto con l'anno precedente evidenzia che quasi tutte le Regioni mostrano una diminuzione di avviamenti: le maggiori sono avvenute in Friuli V.G. (-25,3%), Veneto (-19,4%) e Molise (-16,9%); in controtendenza solamente la Valle d'Aosta (+2,8%) e la Liguria (+0,3%).

La classificazione per **settore produttivo** evidenzia che, per la prima volta, le attività professionali hanno registrato il maggior numero di aperture di partite Iva (circa il 19% del totale), seguite dal commercio (18,3%) e dall'edilizia (11%). Rispetto al 2021 tra i settori principali gli aumenti più evidenti si sono avuti nell'istruzione (+24,2%), nei trasporti (+11,8%) e nelle attività artistiche e sportive (+11,7%), mentre le maggiori flessioni hanno interessato l'agricoltura (-31%), il commercio (-26,6%) e i servizi d'informazione (-8,5%).

Per quanto riguarda le **persone fisiche**, la ripartizione per genere è relativamente stabile, con il 60,9% di aperture da parte di soggetti di sesso maschile. Il 49,6% delle nuove partite IVA è stato avviato da giovani fino a 35 anni ed il 30,5% da soggetti nella classe 36-50 anni. Il confronto con l'anno precedente mostra un decremento di aperture crescente all'aumentare dell'età degli avviati (dal -2,6% della classe più giovane al -13,6% della più anziana). La distribuzione delle nuove aperture di partite IVA sulla base del **Paese di nascita** evidenzia che circa il 20% degli avviati è nato all'estero (dato in lieve aumento rispetto al 18% dell'anno 2021).

Lo scorso anno 239.131 soggetti hanno aderito al **regime forfetario (anziché al regime fiscale ordinario)**, dato sostanzialmente identico al 2021; tali adesioni rappresentano il 47,7% del totale delle nuove aperture di partita Iva.